

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR N. 445/2000

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/___
CF _____, in qualità di _____ della
Società _____, sede _____,
CF/P.IVA _____ Codice ATECO primario o prevalente (79.1, 79.11, 79.12):
_____, Registro Imprese n. _____, IBAN _____

consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76, del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

- ✓ considerando il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 12 agosto 2020 recante *“Disposizioni di attuazione per la ripartizione delle risorse del fondo di cui all’articolo 182, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 destinate al ristoro di agenzie di viaggio e tour operator”*, registrato dalla Corte dei conti il 26 agosto 2020, n. 1789;
- ✓ a seguito del Decreto del Direttore Generale per il Turismo del 15 settembre 2020 recante avviso pubblico per l’assegnazione e il pagamento dei ristori ad agenzie di viaggio e tour operator a seguito delle misure di contenimento COVID-19;
- ✓ visto il Decreto del Direttore Generale del Turismo del 9 novembre 2020 che individua i beneficiari e il Decreto del Direttore Generale del Turismo del 9 dicembre 2020 che modifica gli importi assegnati ai beneficiari stessi;
- ✓ a seguito della Comunicazione della Commissione Europea 8 luglio 2021 C(2021) 5212 final per gli aiuti di Stato SA. 62392 (2021/N) disposti dal Ministero del turismo a ristoro delle perdite subite a causa del Covid-19 dalle agenzie di viaggi e tour operator, l’aiuto ha assunto la forma di una sovvenzione diretta. La metodologia utilizzata per determinare l’importo esatto da risarcire a ciascun beneficiario prevede che alla perdita di fatturato dal 23 febbraio 2020 al 31 luglio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 si sottraggano i costi non sostenuti (sia variabili che fissi) e si sommino i costi incrementali (ovvero i costi specificamente sostenuti a causa della pandemia) e che i danni già rimborsati in virtù di contratti di assicurazione, contenzioso o arbitrato saranno dedotti.

DICHIARA

- di non essere impresa in difficoltà il 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014. In deroga a quanto precede, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (come definite nell’allegato I del citato Regolamento) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione;
- di essere attiva in Italia;
- di aver adempiuto ai propri obblighi di protezione in caso di insolvenza o fallimento di cui al Decreto Legislativo 23 maggio 2011, n. 79;
- di non essere soggetti a interdizioni ai sensi dell’articolo 9, paragrafo 2, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- di essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale, tributaria e assicurativa;
- di non avere a carico cause ostative che vietano la conclusione di contratti con la pubblica amministrazione.

DICHIARA, INOLTRE

al fine di dimostrare il nesso causale tra la pandemia, le misure restrittive che hanno interessato la Società e il danno subito, i seguenti dati:

Per il periodo dal 1° marzo 2019 al 9 marzo 2019	
ammontare del fatturato e dei corrispettivi	
numero di passeggeri	
numero di no-show	
vendita di biglietti su base giornaliera/settimanale	
load factor	
numero di cancellazioni	

Per il periodo dal 1° marzo 2020 al 9 marzo 2020	
ammontare del fatturato e dei corrispettivi	
numero di passeggeri	
numero di no-show	
vendita di biglietti su base giornaliera/settimanale	
load factor	
numero di cancellazioni	
costi incrementali (ovvero i costi sostenuti a causa della pandemia)	
costi non sostenuti (sia variabili che fissi)	

I dati forniti sono accompagnati dalla certificazione di un esperto indipendente (Società di revisione, Collegio sindacale o Revisore unico), che conferma la veridicità dei dati forniti e l'esistenza di un nesso di causalità tra il danno subito e le misure regolamentari restrittive adottate dalle Autorità italiane per far fronte alla pandemia, che garantisce anche l'assenza di rischio di sovra-compensazione del danno patito.

Si evidenzia altresì che anche dopo la revoca delle misure relative al lockdown si è sofferto fortemente delle restrizioni in atto dal 3 giugno 2020 al 31 luglio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 per i seguenti indicatori:

Per il periodo dal 3 giugno 2019 al 31 luglio 2019	
ammontare del fatturato e dei corrispettivi	
Numero di pratiche	
numero di passeggeri	
numero di no-show	
vendita di biglietti su base giornaliera/settimanale	
load factor	
numero di cancellazioni	

Per il periodo dal 3 giugno 2020 al 31 luglio 2020	
ammontare del fatturato e dei corrispettivi	
Numero di pratiche	
numero di passeggeri	
numero di no-show	
vendita di biglietti su base giornaliera/settimanale	
load factor	
numero di cancellazioni	
costi incrementali (ovvero i costi sostenuti a causa della pandemia)	
costi non sostenuti (sia variabili che fissi)	

I dati forniti sono accompagnati dalla certificazione di un esperto indipendente (Società di revisione, Collegio sindacale o Revisore unico), che conferma la veridicità dei dati forniti e l'esistenza di un nesso di causalità tra il danno subito e le misure regolamentari restrittive adottate dalle Autorità italiane per far fronte alla pandemia, che garantisce anche l'assenza di rischio di sovra-compensazione del danno patito.

Conferma, inoltre, che almeno il 20% del fatturato/corrispettivi nel periodo dal 3 giugno al 31 luglio 2019 riguardava viaggi da/per extra UE/Schengen.

Dichiara che gli aiuti ricevuti nell'ambito della suddetta misura non si cumulano con altri aiuti erogati per la copertura delle perdite di fatturato e dei costi incrementali come sopra descritti.

Dichiara, altresì, che il pagamento che sarà effettuato alla Società beneficiaria, verrà considerato al netto di qualsiasi importo recuperato dalle assicurazioni, a seguito di contenziosi, arbitrati o altre fonti per lo stesso danno. Se l'aiuto verrà pagato prima dell'assicurazione, le Autorità italiane recupereranno l'importo dell'assicurazione dalla Società beneficiaria.

Dichiara, infine, che la Società fa parte di un'impresa unica secondo la nozione europea di impresa utilizzata ai fini degli aiuti di Stato (allegato I).

Con la firma del presente modello di autodichiarazione si conferma la presa visione integrale dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 di cui in allegato II.

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante

QUADRO A - ELENCO DEI SOGGETTI APPARTENENTI ALL'IMPRESA UNICA

Denominazione	CF e P.IVA

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Con questa informativa il Ministero del Turismo spiega come tratta i dati raccolti e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

Finalità del trattamento. I dati forniti con questa autodichiarazione verranno trattati dal Ministero del Turismo per le finalità connesse al riconoscimento del contributo, previsto dall'art. 182, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, e successive modifiche e integrazioni, al fine di sostenere le agenzie di viaggio e i tour operator, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19.

Conferimento dei dati. I dati personali richiesti (ad es. codice fiscale, IBAN) devono essere forniti obbligatoriamente per potersi avvalere degli effetti della disposizione in materia di erogazione del contributo. L'omissione e/o l'indicazione non veritiera di dati può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

Base giuridica. L'articolo 182 citato ha previsto che con decreto del Ministro del turismo sono stabilite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse agli operatori. I dati personali indicati in questa autodichiarazione sono dunque trattati dal Ministero del Turismo nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, §1 lett. e) del Regolamento).

Periodo di conservazione dei dati. I dati saranno conservati per il tempo correlato alle predette finalità ovvero entro il maggior termine per la definizione di eventuali procedimenti giurisdizionali o per rispondere a richieste da parte dell'Autorità giudiziaria.

Categorie di destinatari dei dati personali. I suoi dati personali (es. codice fiscale, IBAN) potranno essere comunicati a banche, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso. I suoi dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati: – ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; – ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile; – ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela del Ministero del Turismo in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Modalità di trattamento dei dati. I dati personali saranno trattati anche con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. Il Ministero del Turismo attua idonee misure per garantire che i dati forniti vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti; il Ministero del Turismo impiega idonee misure di sicurezza, organizzative, tecniche e fisiche, per tutelare le informazioni dall'alterazione, dalla distruzione, dalla perdita, dal furto o dall'utilizzo improprio o illegittimo. Il Ministero del Turismo e gli intermediari, questi ultimi per la sola attività di trasmissione, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, assumono la qualifica di "Titolare del trattamento dei dati personali" quando i dati entrano nella loro disponibilità e sotto il loro diretto controllo.

Trattamento dei dati e responsabile del trattamento. Titolare del trattamento dei dati è il Ministero del Turismo, Viale Castro Pretorio n. 105, 00185 Roma, al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196/2013 e per contattare il Responsabile del trattamento dei dati all'indirizzo e-mail che costituisce punto di contatto: segretariatogenerale.turismo@pec.it .

Consenso. Il Ministero del Turismo, in quanto soggetto pubblico, non deve acquisire il consenso degli interessati per trattare i loro dati personali.

Diritti dell'interessato. Gli intermediari non devono acquisire il consenso degli interessati per il trattamento dei dati, in quanto previsto dalla legge. L'interessato ha il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati forniti anche attraverso la consultazione del sito web del Ministero del Turismo. Ha inoltre il diritto di chiedere, nelle forme previste dall'ordinamento, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti e di esercitare ogni altro diritto ai sensi degli articoli da 18 a 22 del Regolamento laddove applicabili. Tali diritti possono essere esercitati con richiesta indirizzata a: Ministro del Turismo, Responsabile per la protezione dei dati personale, Viale Castro Pretorio n. 105, 00185 Roma – indirizzo di posta elettronica: segretariatogenerale.turismo@pec.it. Qualora l'interessato ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al Regolamento e al D.Lgs. 196/2003, potrà rivolgersi al Garante per la Protezione dei dati Personali, ai sensi dell'art. 77 del medesimo Regolamento. Ulteriori informazioni in ordine ai suoi diritti sulla protezione dei dati personali sono reperibili sul sito web del Garante per la Protezione dei Dati Personali all'indirizzo www.garanteprivacy.it.